



NON MI GUARDARE

di Giovanni Maltese



Sorge cantando un nuovo mattino
E come Enoc con Dio cammino
Vicinissimo, stretto al potente creatore
Rapito in estasi dal Suo immenso amore

Ogni gradino che m'avvicina al Suo trono
L'assaporo in orgasmo accompagnato dal suono
D'angeli festeggianti l'ascensione con danza
Di un Giacobbe come me benedetto in abbondanza.

Mi raggiunge in un lampo il Tuo carro di fuoco
Come Elia vedo i miracoli, segni e prodigi
Mi hai fatto di poco inferiore a Te – Te solo, oh Dio invoco.

Vedo il cielo arrotolarsi, una pergamena al Suo soffio vitale
Io, Giovanni, in questa visione celeste...
No!! Non mi guardare quando salgo le scale.

Guardami quando le scendo.

Anti-sonetto dedicato ad un carissimo amico.